



COMUNE DI MONTEPAONE

(Provincia di Catanzaro)

via Roma, 63 - 88060 / MONTEPAONE - P. IVA 00297260796 - Tel. 0967/49294-5- Fax 49180

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 36 Reg. Del.

**OGGETTO: CONVENZIONE ONU DEL 1989- MONTEPAONE QUALE CITTA' AMICA
DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE.**

L'anno duemildodici giorno uno del mese di marzo, alle ore 12:10, nella solita sala delle adunanze della Residenza Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle seguenti persone

N/ro d' ord.	Cognome e nome	Qualifica	Presente	Assente
1	Dott. Francesco Froio	Sindaco	X	
2	Dott. Michele Malta	Vicesindaco	X	
3	Dott. Salvatore Galati	Assessore		X
4	Avv. Giuseppe Macrì	“	X	
5	Sig. Roberto Sestito	“	X	

Assiste il Segretario Comunale Dott. Giuseppe Scarpino.

Presiede il Sindaco Dott. Francesco Froio, il quale, riconosciuta la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

Su proposta del Presidente il quale espone quanto segue:

La Convenzione sui diritti dell'infanzia.

Riferimento costante dell'UNICEF per orientare la propria azione è la **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (*Convention on the Rights of the Child*), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. Costruita armonizzando differenti esperienze culturali e giuridiche, la Convenzione enuncia per la prima volta, in forma coerente, i diritti fondamentali che devono essere riconosciuti e garantiti a tutti i bambini e a tutte le bambine del mondo.

Essa prevede anche un meccanismo di controllo sull'operato degli Stati, che devono presentare a un Comitato indipendente un **rapporto periodico** sull'attuazione dei diritti dei bambini sul proprio territorio.

La Convenzione è rapidamente divenuta il trattato in materia di diritti umani con il **maggior numero di ratifiche** da parte degli Stati. Ad oggi sono ben **193 gli Stati parti della Convenzione**

La Convenzione è composta da 54 articoli e da due Protocolli opzionali (sui bambini in guerra e sullo sfruttamento sessuale).

Sono quattro i suoi principi fondamentali:

- a) **Non discriminazione (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori.**
- b) **Superiore interesse (art. 3):** in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.
- c) **Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo** del bambino (art. 6): gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione tra Stati.
- d) **Ascolto delle opinioni del minore (art. 12):** prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

L'Italia ha ratificato la Convenzione con **Legge n. 176 del 27 maggio 1991** e ha fino ad oggi presentato al Comitato sui Diritti dell'Infanzia quattro Rapporti.

Continua ancora il Presidente: “ Il gioco dei bambini, particolarmente nella sua dimensione collettiva, ha da sempre quale spazio naturale di svolgimento i luoghi aperti che presentano caratteristiche, al tempo stesso, di comunanza e di protezione. La vita delle grandi città ha progressivamente comportato una compressione degli spazi idonei al gioco comune dei bambini, a causa del moltiplicarsi dei pericoli e al crescere dell'affollamento e del traffico veicolare. E' d'altra parte oggi indiscusso che il gioco comune all'aria aperta sia fondamentale nel formare i bambini alla vita sociale e ad educarli ai valori della dignità, della tolleranza, della libertà, della pace, dell'uguaglianza e della solidarietà. Una società che si appresta a divenire sempre più multietnica e multiculturale ha inoltre ancor più bisogno che i propri bambini crescano insieme, sviluppando tutte quelle competenze motorie e sociali che consentono di acquisire sicurezza e padronanza del proprio corpo ma anche, al tempo stesso, di comprendere gli altri, di coordinarsi, di fare la pace dopo un litigio, di capire fin dove si può osare e dove invece ci si deve fermare.

Ai giochi di movimento e di gruppo che un tempo animavano le strade cittadine oggi è rimasto spesso un solo spazio praticabile avente accessibilità per così dire, potenzialmente libera e spontanea: i cortili interni degli edifici che sono, appunto, al tempo stesso, parti comuni per definizione e zone sufficientemente protette.

La normativa regolamentare cittadina oggi vigente non disciplina esplicitamente il tema; se è pur vero che il diritto al gioco dei bambini negli spazi condominiali deve per principio

essere riconosciuto anche in assenza di norme cittadine - in quanto non è consentito ai regolamenti condominiali comprimerne irragionevolmente l'esplicazione - va comunque rilevato che la prassi riconosce applicazioni diverse, soprattutto in riferimento alla disciplina degli orari in cui il gioco può essere liberamente consentito senza ledere altri interessi meritevoli di tutela quali quello alla quiete.

Si ritiene quindi oggi opportuno, anche sulla scorta di esperienze già messe in atto da altre grandi città, un intervento che assicuri uno standard di omogeneità sia in ordine al riconoscimento del diritto al gioco nei cortili condominiali che alla disciplina degli orari in cui il gioco stesso si svolge.

Il quadro legislativo di riferimento impone peraltro che qualsiasi regolamentazione del diritto al gioco dei bambini rispetti sostanzialmente la Convenzione sui Diritti del Fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989. In particolare, l'articolo 31 della Convenzione – ratificata dal Parlamento italiano con legge 27 maggio 1991 n. 176 – stabilisce “1. Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo ed al tempo libero, di dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e di partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.

2. Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale ed artistica ed incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali”.

Tutto ciò premesso, il Presidente dopo aver illustrato compiutamente i contenuti della proposta, invita la Giunta a determinarsi in merito.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto IL T.U.E.L. di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000 N. 267.

UDITA la relazione del Presidente

CONSIDERATO che questa Amministrazione Comunale intende promuovere adeguate iniziative ed interventi affinché MONTEPAONE possa diventare “Città delle bambine e dei bambini” dando concreta attuazione della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989, il più importante tra gli strumenti per la tutela dei diritti fondamentali di tutte le bambine ed i bambini del mondo;

CONSIDERATO che a tal fine è necessario favorire a tutti i livelli le migliori condizioni di vita dei bambini, riconoscendo e garantendo agli stessi i propri diritti così come enunciato dai quattro principi fondamentali della stessa Convenzione e cioè:

- a) non discriminare (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori;
- b) superiore interesse (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata ed in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino deve avere la priorità;
- c) diritto alla vita, alla sopravvivenza ed allo sviluppo (art. 6): gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili al fine di tutelare la vita ed il sano sviluppo dei bambini, anche attraverso la cooperazione tra Stati;
- d) ascolto delle opinioni del minore (art. 12): i bambini hanno il diritto di essere

ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano e gli adulti hanno il dovere di tenere in considerazione le opinioni;

RITENUTO che solo con l'attiva partecipazione e l'impegno di tutti si possa costruire un sistema globale di protezione e sviluppo e fare in modo che MONTEPAONE diventi effettivamente "Città amica delle bambine e dei bambini", come da programma che si allega alla presente e ne forma parte integrante e sostanziale;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal responsabile del servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del d. lgs 267/2000;

Ad unanimità di voti.

DELIBERA

- 1) Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del dispositivo;
- 2) Il Comune di Montepaone riconosce il diritto dei bambini al gioco e alle attività ricreative proprie della loro età.
- 3) Impegnarsi a programmare ed adottare ogni adeguato provvedimento finalizzato a costruire una vera città amica che possa tutelare i diritti di tutte le bambine e di tutti i bambini, offrire una vita migliore e garantire il pieno sviluppo degli stessi, secondo i principi fondamentali della Convenzione ONU del 1989;
- 4) Dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi del quarto comma dell'art. 134 del D. Lgs. N. 267 del 18/08/2000.

Il presente atto viene letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
Dott. Giuseppe Scarpino

IL SINDACO-PRESIDENTE
Dott. Francesco Froio

MONTEPAONE-Città amica delle bambine e dei bambini-

Impegnarsi a far in modo che MONTEPAONE divenga **Città amica delle bambine e dei bambini** comporta il dover promuovere l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia a livello locale, perché è più forte l'impatto diretto sulla vita delle bambine e dei bambini, ma anche per promuovere la migliore qualità di vita per tutti i cittadini.

MONTEPAONE città amica delle bambine e dei bambini è una città impegnata nella piena attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia.

_ _Per questo **MONTEPAONE** Città amica delle bambine e dei bambini garantisce il diritto di ogni giovane cittadino a

- Influenzare le decisioni adottate nella sua città.
- Esprimere la sua opinione sulla città che vuole.
- Partecipare alla vita familiare, comunitaria e sociale.
- Avere accesso ai servizi di base come la sanità, l'istruzione e la casa.
- Bere acqua potabile e usufruire di adeguati servizi igienici.
- Essere protetto da sfruttamento, violenza e abuso.
- Camminare sicuro per le strade da solo.
- Incontrare gli amici e giocare all'aperto.
- Avere spazi verdi per piante e animali.
- Vivere in un ambiente non inquinato.
- Partecipare agli eventi culturali e sociali.
- Essere un cittadino con pari diritti e accesso a ogni servizio, senza discriminazione per etnia, religione, reddito, genere o disabilità.

La finalità è di migliorare la vita dei bambini, riconoscendo e realizzando i loro diritti, e quindi trasformare la città per costruire una comunità migliore oggi e in futuro.

Costruire **MONTEPAONE** città amica delle bambine e dei bambini è un processo concreto che deve coinvolgere attivamente i bambini e la loro vita reale.

Con la ratifica della Convenzione è lo Stato ad avere assunto degli obblighi nei confronti dei bambini. Ma la città amica non può essere costruita soltanto dall'Amministrazione. Occorre stringere rapporti con i bambini stessi, le loro famiglie e tutti coloro che hanno un ruolo nella loro vita.

L'obiettivo è descrivere una strategia per costruire una vera città amica, un processo che diventerà attivo attraverso l'esempio di iniziative concrete realizzate a **MONTEPAONE**.

Il processo di costruzione di una Città amica richiede un'azione concertata che coinvolga tutta l'Amministrazione comunale.

Il programma d'azione attraverso il quale **MONTEPAONE** diventa più amica delle bambine e dei bambini è delineato dai seguenti **Nove passi** per garantire strutture e attività di governo necessarie per ottenere un più attivo coinvolgimento delle bambine e dei bambini, assicurare una prospettiva attenta ai loro diritti in tutti i processi decisionali rilevanti, garantire uguali diritti di accesso ai servizi sociali di base.

I nove passi includono:

- **La partecipazione dei bambini e delle bambine:**
promuovere un coinvolgimento attivo dei bambini nelle questioni che li riguardano;
ascoltare le loro opinioni e tenerne conto nei processi decisionali;

- **Un quadro di norme e regole amico delle bambine e dei bambini:**
assicurare un insieme di regole, norme e procedure che promuovano e proteggano i diritti dei bambini;
- **Una strategia per i diritti dell'infanzia a MONTEPAONE:**
sviluppare una strategia dettagliata e comprensiva, un'agenda per la costruzione di una città amica fondata sulla Convenzione dei diritti dell'infanzia;
- **Un'attività di intervento o un meccanismo di coordinamento per i diritti dell'infanzia:** sviluppare strutture di governo locale per assicurare un'attenzione prioritaria alla prospettiva dei bambini;
- **una valutazione e un'analisi dell'impatto sull'infanzia:**
attuare un processo sistematico per analizzare l'impatto sull'infanzia di leggi, politiche, prassi, prima, durante e dopo l'attuazione;
- **Un capitolo di bilancio dedicato all'infanzia:**
assicurare un impegno di spesa, in relazione alle proprie disponibilità, di risorse a favore dei bambini;
- **Un regolare rapporto sulla condizione dell'infanzia a MONTEPAONE:**
assicurare un monitoraggio e una raccolta di dati in merito alla condizione delle bambine e dei bambini a MONTEPAONE;
- **La diffusione di una conoscenza sui diritti dell'infanzia:**
assicurare la conoscenza dei diritti dell'infanzia da parte degli adulti e dei bambini;
- **Un'istituzione per l'infanzia:**
assicurare un assessore o un consigliere delegato per l'infanzia al fine di promuovere i diritti dell'infanzia.

Queste attività e strutture si svilupperanno sistematicamente soltanto dopo che la motivazione politica sarà accolta e noi amministratori avremo accettato che **costruire una città amica è un obbligo sancito dalla Convenzione**, e che è nell'interesse di tutti i cittadini, non soltanto dei bambini.

Dimostrazioni pratiche dell'importanza e dell'utilità di coinvolgere attivamente le bambine e i bambini nella crescita della comunità, possono avere una grande influenza nello sviluppo di un'attitudine politica per pratiche di governo amiche dei bambini.

Queste dimostrazioni avvengono più facilmente a livello ~~regionale~~ ^{locale}, come per esempio: il coinvolgimento delle bambine e dei bambini nello sviluppo di attrezzature per il gioco, nella creazione di parchi attrezzati e nei progetti di verde pubblico, nell'organizzazione del traffico e della viabilità, nelle regole di comportamento da assumere per la strada e così via...

La presente deliberazione, a norma dell'art. 124 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi decorrenti dal _06/03/2012__ al 21/03/2012__ IL RESP. DELL'ALBO IL SEGRETARIO Sig.ra Fabbio Rosaria Dott. Giuseppe Scarpino	/_X_/ Comunicata ai Capigruppo Consiliari, contestualmente all'affissione all'albo, con nota prot. n. _2439__ del _06/03/2012__ , ai sensi dell'art. 125 del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
La presente deliberazione è divenuta esecutiva /___/ il _____ , ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, trascorso il decimo giorno dalla sua pubblicazione. /___/ il _____ , ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, perché dichiarata immediatamente eseguibile. IL SEGRETARIO	/___/ Comunicata al Prefetto di Catanzaro, contestualmente all'affissione all'albo, con nota prot. n. _____ del _____ , ai sensi dell'art. 135 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il sottoscritto Segretario del Comune, su attestazione del messo comunale, certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal _____ al _____ , senza seguito di ricorsi. IL SEGRETARIO